

Piano della sicurezza

DUEMILAUNO-AGENZIA SOCIALE

NOTA INTRODUTTIVA ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La presente valutazione dei rischi, sebbene ovviamente corretta e veritiera, deve intendersi come documentazione provvisoria organizzata su uno schema di valutazione complessivo per tutta l'azienda.

Sono in fase di predisposizione singoli documenti di valutazione dei rischi struttura per struttura e/o per ogni singola unità operativa individuata.

Tali documenti, non appena approvati andranno a sostituire il presente documento.

Agosto 2004

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
Fabio Vallon

SOMMARIO

DATI GENERALI DELL'AZIENDA	3
PREMESSA	5
CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI.....	5
PROCESSO VALUTATIVO	6
DESCRIZIONE DELL'AZIENDA.....	9
INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI.....	16
RISULTATI DELL'INDAGINE.....	18
RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI	18
1. Rischi domestici	18
2. Contenzione fisica e coabitazione con utenti.....	18
3. Inquadramento territoriale e aree esterne.....	19
4. Aree di transito interne.....	19
5. Porte, vie ed uscite di emergenza.....	19
6. Spazi di lavoro e strutture.....	20
7. Impianti elettrici.....	20
8. Immagazzinamento di oggetti.....	21
9. Reti ed apparecchiature di distribuzione gas.....	21
10. Mezzi di sollevamento.....	22
11. Rischi di incendio ed esplosioni.....	22
RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI.....	23
12. Esposizione ad agenti biologici	23
13. Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale dei carichi	23
FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI	24
14. Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture	24
15. Lavoro ai videoterminali (VDT).....	24
16. Formazione ed informazione	25
17. Dispositivi di protezione individuali	25
TABELLA RIASSUNTIVA GRUPPO <u>IMPIEGATI</u>.....	27
TABELLA RIASSUNTIVA GRUPPO <u>STRUTTURE</u>.....	27
TABELLA RIASSUNTIVA GRUPPO <u>TERRITORIALE</u>.....	28
DEFINIZIONE E PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI	29

DATI GENERALI DELL'AZIENDA

DENOMINAZIONE	DUEMILAUNO-AGENZIA SOCIALE soc. coop. soc. a r. l.
SEDE LEGALE	Via Colombara di Vignano, 3 – 34015 Muggia (TS)
TELEFONO	Tel. 040232331 fax 040232444
ATTIVITA'	Servizi educativi, riabilitativi ed assistenziali
DATORE DI LAVORO	Sig. Dario Malutta – Presidente e legale rappresentante
MEDICO COMPETENTE	Dott.ssa Paola De Michieli (medico esterno)
R.S.P.P. (Resp. Serv. Prevenz. Protez.)	Sig. Fabio Vallon (resp. interno)
RAPP. LAVORATORI	Sig.ra Eleonora Plenizio Sig. Antonino Paradiso Sig. Giovanni Mazzullo Sig. Vincenzo Spacone
NUMERO DI SOCI TOTALI	394
NUMERO DI SOCI LAV.	394
NUMERO DI DIPENDENTI	0
COLLABORATORI (co.co.co)	0
PORTATORI HANDICAP	nessuno
CONSULENTE ESTERNO	Synergica S.r.l. – Via R. Manna, 18 Trieste

Muggia, 25 agosto 2004

Il datore di lavoro

f.to Garbellotto

Il medico competente

f.to De Michieli

Il resp. serv. prev. protez.

f.to Vallon

Il rapp. lav. per la sic.

f.to Paradiso

Il rapp. lav. per la sic.

f.to Mazzullo

Il rapp. lav. per la sic.

f.to Spacone

Il rapp. lav. per la sic.

f.to Plenizio

PREMESSA

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 4 comma 2 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 come modificato dal decreto legislativo 19 marzo 1996, n. 242 e succ.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

In linea con quanto definito dalle disposizioni di provenienza comunitaria, la valutazione dei rischi ha avuto ad oggetto l'individuazione, per quanto possibile, dei pericoli esistenti negli ambienti in cui operano i lavoratori, la correlazione con i soggetti potenzialmente esposti raggruppati per gruppi omogenei e la valutazione degli effetti di tale interazione. In tal senso e tenuto conto della particolare attività dell'impresa, la valutazione è stata realizzata sulla base dei rischi a cui sono esposte tutte le presone presenti a vario titolo nei luoghi di lavoro (i lavoratori, gli utenti, gli studenti dei corsi universitari, i tirocinanti, i borsisti ed i soggetti ad essi equiparati, i visitatori, ecc.).

Nella valutazione si è tenuto conto dei lavoratori dell'azienda ed anche delle altre persone presenti per altri motivi nei luoghi di lavoro.

I principali termini usati nel presente documento vengono qui di seguito definiti:

- **Pericolo**: fonte di possibili lesioni o danni alla salute;
- **Danno**: la gravità dell'infortunio subito, il valore dei beni materiali o della produzione danneggiata, la percentuale di abilità lavorativa persa, ecc.;
- **Rischio**: combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa;
- **Fattore di rischio**: elemento che ha la potenzialità di causare una lesione o un danno;
- **Valutazione dei rischi**: valutazione globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni o danni alla salute in una situazione pericolosa per scegliere le adeguate misure di sicurezza.

Col termine pericolo si vogliono considerare sia i pericoli presenti nella "scena" (ambiente, macchine, ecc.) nella quale il lavoratore opera sia i pericoli insiti nella mansione che svolge il lavoratore stesso e vanno, quindi, considerati tutti i pericoli potenziali dell'attività lavorativa.

Quando si parla di pericoli/rischi, é opportuno suddividerli nelle seguenti due classi:

- **Pericoli/rischi "minimi"**: quelli che vengono dettagliatamente individuati dalla normativa e dagli standard vigenti e che quindi si potrebbero configurare come violazioni di legge.
- **Pericoli/rischi "residui"**: tutti quelli non considerati precedentemente. Si cercheranno quelle situazioni (rapporto uomo/macchina, uomo/ambiente) migliorabili dal punto di vista della prevenzione.

I pericoli/rischi si possono anche suddividere in:

- **Tecnologici:** relativi alla situazione oggettiva (macchine, ambiente, ecc.) in cui si trova ad operare il lavoratore. Questi pericoli sono oggetto di studio da lungo tempo e quindi sono sufficientemente catalogati e prevedibili;
- **Comportamentali:** relativi al comportamento umano, che è spesso la principale causa di infortunio (negligenza, imprudenza, sbadataggine, ecc.). L'uomo deve avere, quindi, un ruolo determinante ogni qualvolta la situazione tende a deteriorarsi individuando le scelte da adottare e prendendo le decisioni idonee (art. 5, comma 2, lettera d). Per fare questo è necessario prendere in considerazione le caratteristiche psicologiche dei soggetti e provvedere ad una adeguata informazione/formazione.

PROCESSO VALUTATIVO

La prima parte della valutazione è consistita nella identificazione dei fattori di rischio (pericolo) che si ritengono potenzialmente presenti nello svolgimento delle attività lavorative, scegliendoli tra quelli dell'elenco riportato nella Tabella riassuntiva.

A tal fine:

- è stata raccolta ed analizzata la documentazione aziendale esistente in materia di sicurezza ed igiene del lavoro per fare il punto sulle misure di prevenzione e protezione esistenti e valutare la necessità di integrazioni o aggiornamenti;
- sono stati eseguiti sopralluoghi presso gli ambienti dell'azienda per prendere visione diretta delle attività lavorative svolte, verificare l'applicazione e l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione esistenti ed identificare i rischi per la sicurezza e la salute;
- sono state esaminate le caratteristiche generali dei luoghi di lavoro (requisiti igienici, microclima, illuminazione, vie di accesso, condizioni dei pavimenti, presenza di fumi e polveri, rumore, ecc.) che possono avere influenza sulla sicurezza e la salute dei lavoratori;
- sono stati esaminati i fattori di rischio attraverso un questionario di valutazione appositamente preparato.
- sono state analizzate, per mezzo delle risposte al questionario, alcune situazioni.
- sono stati analizzati i registri degli infortuni degli ultimi 3 anni per identificare le cause più frequenti di infortunio;
- è stata presa in considerazione anche la possibile presenza di persone esterne (es. utenti, pubblico, visitatori, ecc) e le attività lavorative svolte occasionalmente;

Le informazioni raccolte hanno permesso:

- di valutare il livello di conformità della azienda alla legislazione vigente in materia di igiene e sicurezza sul lavoro;
- di verificare l'esistenza e l'aggiornamento della documentazione amministrativa ed autorizzativa che l'azienda possiede;
- di preparare l'elenco dei macchinari e delle attrezzature di lavoro utilizzate e

raccogliere tutte le relative schede di sicurezza;

- di identificare le attività lavorative tipiche svolte in ognuna delle varie mansioni;
- di identificare, tra i fattori di rischio, quelli oggettivamente presenti nelle attività lavorative svolte dalla azienda. La scelta è stata eseguita con il buon senso, considerando solamente i fattori di rischio ragionevolmente prevedibili.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio poi al processo valutativo individuando tre gruppi di lavoratori che possono essere considerati omogeneamente esposti a determinati fattori di rischio.

Per questi tre gruppi, sono state individuate le aree di pericolo potenziale e mediante intervista sono state analizzate le attività.

Si è quindi proceduto ad individuare i rischi presenti, avvalendosi della conoscenza delle attività aziendali da parte del RSPP e dei suoi collaboratori coinvolti nell'intervista e delle domande effettuate dal consulente esterno. Si sono attribuiti poi i valori di Probabilità e Gravità di ogni fattore di rischio e quindi stabiliti soggettivamente i relativi valori secondo le tabelle 1 e 2.

Il livello di rischio associato ad ogni fattore di rischio (pericolo) identificato è stato calcolato utilizzando la formula:

$$V = P \times G$$

dove **V** rappresenta il livello di rischio, **P** la probabilità o frequenza del verificarsi del danno atteso e **G** individua la magnitudo del danno stesso.

La probabilità **P** è espressa, ad esempio, in numero di volte in cui il danno può verificarsi in un dato intervallo di tempo. La magnitudo del danno **G** può essere espressa, ad esempio, come una funzione del numero di soggetti coinvolti in quel tipo di pericolo e del livello di danno ad essi provocato (valutato ad esempio in giornate di assenza lavorativa).

A questo punto si confronta il valore di rischio calcolato (**V**) con il valore di rischio di riferimento V_a (tabella 3) per decidere quando procedere agli interventi correttivi.

Tabella 1

SCALA DEI LIVELLI DELLE PROBABILITA' (P)		
VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende similari.
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.
2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatesi.
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.

Tabella 2

SCALA DEI LIVELLI DELLA GRAVITA' DEL DANNO (G)		
VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Tabella 3

SCALA DEI LIVELLI DI POTENZIALITA' DEL RISCHIO (V) = (PxG)							
P						V _a	Interventi
4	4	8	12	16		>8	Azioni correttive urgenti
3	3	6	9	12		4÷8	Azioni correttive da programmare nel breve periodo
2	2	4	6	8		2÷3	Azioni correttive da programmare nel medio termine
1	1	2	3	4		1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione
	1	2	3	4	G		

Conclusa la fase di analisi si è proceduto alla identificazione dei fabbisogni di intervento preventivo ed alla pianificazione degli ulteriori interventi di prevenzione.

DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

DUEMILAUNO - AGENZIA SOCIALE fornisce servizi educativi, assistenziali, e riabilitativi. La cooperativa opera nel settore dei servizi alla persona, più propriamente a favore di persone, adulti o minori, con disabilità fisiche o psichiche, in situazioni di svantaggio o di debolezza sociale o che necessitano di programmi di riabilitazione sociale.

I servizi della cooperativa si svolgono in prevalenza (90%) presso strutture e spazi di proprietà di terzi (amministrazioni comunali e provinciali, istituzioni scolastiche, ASL ecc...).

Per maggior esemplificazione si citano gli istituti scolastici di ogni ordine e grado della provincia di Trieste, i ricreatori, le unità operative territoriali, gli asili gestiti a Sgonico, a Sacile e a Gradisca di Spilimbergo, il Centro Diurno presso la Residenza Campanelle, la Comunità Milcovich a Opicina e le strutture residenziali psichiatriche a Trieste e a Udine.

Vale ricordare che alcuni soci della Cooperativa, per mandato istituzionale derivante dagli appalti in essere con alcune Amministrazioni comunali o Aziende Sanitarie, svolgono i loro interventi presso il domicilio delle persone seguite o direttamente nel territorio urbano (ciò avviene ad es. per il Servizio Socio Educativo Minori gestito per conto del Comune di Trieste).

In alcuni casi la cooperativa svolge dei servizi presso strutture di proprietà, e a titolo esemplificativo si citano la Comunità Alloggio di Via Valdirivo n. 30 a Trieste, la Residenza Riabilitativa di Via S. Marco, 19 a Trieste, la Comunità Vanessa in via Machiavelli, 20 Trieste e la Comunità Il Mulino in Via della Stazione n. 8/3 ad Aquileia (UD).

La sede legale, sociale ed amministrativa della cooperativa si trova in via Colombara di Vignano, 3 (Zona Industriale) Muggia (TS) nell'ambito del Villaggio Valdadige. La cooperativa ha inoltre due uffici di rappresentanza a Trieste, in via de Pastrovich 1 nel comprensorio ex OPP e a Udine in via Pozzuolo 330 nel comprensorio del Sant' Osvaldo. Presso la sede sono insediati gli uffici centrali ed amministrativi della cooperativa con la presenza continua di circa 15 persone con mansioni varie, dirigenti ed impiegati. La sede funge inoltre da riferimento e da postazione di lavoro turnante per i vari responsabili di unità operativa della cooperativa stessa. La proprietà dell'immobile è dell'EZIT. Gli immobili, gli impianti e le attrezzature di proprietà della cooperativa o gestiti interamente dalla stessa sono conformi a quanto disposto dalle varie normative in materia di sicurezza e salute sul lavoro. La cooperativa è inoltre convenzionata con ditte specializzate per la verifica e la manutenzione dei mezzi antincendio e degli impianti di riscaldamento/condizionamento.

I lavoratori sotto il profilo delle mansioni e dei relativi rischi in materia di sicurezza e salute sono stati divisi in tre gruppi omogenei:

- **Impiegati:** personale che svolge lavori d'ufficio utilizzando personal computer e relative periferiche. I lavoratori hanno mansioni progettuali, gestionali/organizzative, amministrative, contabili e di segreteria.
- **Strutture:** personale che opera presso strutture a totale o prevalente conduzione da parte della cooperativa. L'attività viene svolta presso:
 - 1) Appartamento in Via Valdirivo a Trieste: proprietà di DUEMILAUNO-AGENZIA SOCIALE. Vengono impiegati circa 10 operatori della cooperativa per seguire 3 utenti affetti da disabilità gravi e gravissime. Gli operatori oltre a svolgere l'attività di assistenza si occupano della piccola manutenzione, della produzione dei pasti e delle pulizie dei locali.
 - 2) Comunità Milcovich a Opicina (TS): proprietà di terzi (Associazione Italiana Distrofia Muscolare). Vengono impiegati 11 operatori della cooperativa più 1 coordinatore per seguire 13 utenti (12 residenti a regime e 1 non residenti nella struttura) affetti da handicap psichici ma soprattutto da disabilità fisiche particolarmente invalidanti. La produzione dei pasti è assegnata a ditta specializzata esterna. Nella struttura operano anche altri soggetti dipendenti dal Comune di Trieste o dall'ASL quali ad es. coordinatori, infermieri e manutentori. Le pulizie dei locali sono di competenza della cooperativa ma sono svolte da altra cooperativa in associazione temporanea d'impresa.
 - 3) una serra all'interno del ex O.P.P (vicino Villa Renner) dove sono coltivate piante e fiori dagli utenti sotto la supervisione diretta del personale della cooperativa e attività di pulizia e manutenzione del verde e messa a dimora di piante di stagione ornamentali.
 - 4) Comunità Vanessa, a Trieste, proprietà di Duemilauno - Agenzia Sociale. Vengono impiegati circa 6 operatori per seguire 9 utenti (4 adulti e 5 bambini) del settore Dipendenze.
 - 5) Comunità di Strada per Longera a Trieste, in una casetta in affitto da privati, dove vengono impegnati 10 operatori per seguire 3 utenti disabili gravi. Entro il 2004 verrà dismessa ed il servizio verrà trasferito presso una struttura di proprietà della cooperativa in via Pinturicchio a Trieste, anche in parziale fusione con gli utenti gestiti presso la comunità di via Valdirivo.
 - 6) Centro Diurno DDD a Trieste, in una struttura di proprietà dell'Azienda Sanitaria. Vengono impiegati circa 7 operatori per seguire un numero variabile di utenti del settore Dipendenze da sostanze illegali. Nel corso del 2004 è previsto lo

- spostamento del servizio in altra struttura (via Pindemonte).
- 7) Residenza di via San Marco a Trieste, di proprietà della cooperativa, occupa circa 8 operatori per seguire 6 utenti del settore psichiatria.
 - 8) Residenza di via San Vito a Trieste, in un immobile di proprietà dell'Azienda sanitaria. Sono impegnati 9 operatori per seguire 6 utenti del settore psichiatria
 - 9) Residenza H, nel parco dell'ex OPP a Trieste, in un immobile di proprietà dell'Azienda Sanitaria. Occupa circa 8 operatori che seguono 8 utenti del settore psichiatria.
 - 10) Residenza Z, nel parco ex OPP a Trieste, in un immobile di proprietà dell'Azienda Sanitaria. Occupa circa 8 operatori per 5 utenti del settore psichiatria. Le pulizie dei locali sono di competenza della cooperativa ma sono svolte da altra cooperativa in associazione temporanea d'impresa.
 - 11) "La Cupola", in un edificio di proprietà dell' ATER a Valmaura a Trieste. Occupa alcuni operatori con funzioni di segreteria, sportello con il pubblico e per attività ludico ricreative, nell'ambito del progetto Habitat in collaborazione con i Servizi socio educativi territoriali.
 - 12) Residenza ex Casa del Direttore, nel parco Sant'Osvaldo a Udine, di proprietà dell'Azienda Sanitaria. Occupa 10 operatori per un massimo di 13 utenti nel settore psichiatria
 - 13) Residenza di via Marangoni, a Udine, di proprietà dei Padri Missionari Vincenziani in affitto all'Azienda Sanitaria. Occupa 6 operatori per un massimo di 7 utenti del settore psichiatria.
 - 14) Residenza Manzano, in provincia di Udine in un immobile di proprietà dell'Azienda Sanitaria. Sono impiegati 11 operatori per seguire un massimo di 18 utenti del settore psichiatria.
 - 15) Residenza Pagnacco, a Udine, in un appartamento di proprietà dell'Azienda Sanitaria. Sono impegnati 8 operatori per seguire 6 utenti del settore psichiatria.
 - 16) Residenza di via di Giusto, a Udine in un appartamento di proprietà del Comune di Udine in comodato all'Azienda Sanitaria. Vengono impiegati 7 operatori per 6 utenti del settore psichiatria.
 - 17) Comunità Il Mulino ad Aquileia, in uno stabile di proprietà di Duemilauno - Agenzia Sociale. Vi operano 8 operatori più 1 coordinatore per seguire 9 utenti, come numero massimo, nel settore minori
 - 18) Alcuni asili. L'attività viene svolta:
 - Stazione di Prosecco (Sgonico) in un edificio di proprietà della RFI. L'asilo è gestito completamente dalla cooperativa con 3 operatori. I bambini sono circa

18.

- Gradisca di Spilimbergo: in un edificio nuovo di proprietà della parrocchia. L'asilo è gestito interamente dalla cooperativa. Sono impiegati circa 4 educatori e 1 cuoca che si occupa anche delle pulizie. I bambini che frequentano l'asilo sono circa 35.
- Sacile: in un edificio di proprietà del Comune. L'attività è gestita dal Comune di Sacile. La cooperativa fornisce: 8 educatori di cui uno part-time, una cuoca (aiutata da una portatrice di handicap psichico con borsa di lavoro) e 4 operatori d'appoggio che si occupano delle pulizie ordinarie e straordinarie. I bambini che frequentano l'asilo sono circa 47.

Diversi operatori di Duemilauno - Agenzia Sociale operano inoltre in altre strutture, in prevalenza di proprietà delle Aziende Sanitarie e/o delle Amministrazioni Locali, come ad esempio nel Centro Diurno Campanelle, a Trieste, assieme ad altri soggetti pubblici e privati, e quindi in conduzione non prevalente.

MANUTENZIONE DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE

Da segnalare che molti degli ambienti di lavoro sono di proprietà di terzi, in particolare di Enti Pubblici. Questo comporta difficoltà nell'adeguamento delle strutture e relativamente ai tempi di esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, che vengono svolti in minima parte da personale interno e per la stragrande maggioranza dei casi da personale esterno qualificato. Per la natura delle strutture (case di civile abitazione) si ritiene non necessario un programma preventivo di manutenzione e non sono previste verifiche periodiche delle attrezzature.

- **Territoriale**: personale che opera sul territorio urbano e presso strutture di enti terzi (scuole, ricreatori, abitazioni private, centri estivi ecc...). Tali attività possono essere suddivise nei seguenti settori di intervento:
 1. "minori". L'attività è quella educativa e di reinserimento sociale. Essa viene svolta prevalentemente presso abitazioni private, territorio urbano e locali pubblici. Vengono impiegati circa 8 operatori che si occupano ognuno di un numero di utenti da 5 a 12. I minori assistiti hanno problemi di inserimento sociale, familiare, tossicodipendenza, alcolismo, delinquenza e simili.
 2. "extra scolastica". L'attività è quella educativa, riabilitativa, assistenziale e di

reinserimento sociale. Tale attività si svolge prevalentemente in provincia di Trieste presso Ricreatori, gli istituti professionali (dove si svolgono per es. semplici lavori di carpenteria metallica), scuole edili, appartamenti (dove ad es. si svolge una piccola attività di cucina). Vengono inoltre svolte gite o vacanze in altre province, soprattutto nel periodo estivo. Sono impiegati circa 40 operatori (alcuni sono gli stessi che si occupano anche dell'attività scolastica) che seguono, sostanzialmente, i medesimi giovani portatori di handicap impegnati nelle attività scolastiche. Gli utenti sono giovani portatori di handicap.

3. “scolastica”. L'attività è quella educativa, riabilitativa, assistenziale e di reinserimento sociale svolta presso Istituti Scolastici di ogni ordine e grado. L'attività si svolge quasi esclusivamente in provincia di Trieste. Sono coinvolti circa 12 operatori presso le scuole materne, circa 30 operatori nelle scuole elementari e circa 35 operatori presso le scuole medie superiori e gli istituti professionali. Gli utenti sono giovani portatori di handicap. Gli operatori, oltre ad assistere l'utente durante l'attività scolastica lo accompagnano, se del caso, da casa a scuola e viceversa.
4. “centri estivi”. L'attività è quella ricreativa. Si svolge nel periodo estivo (luglio e agosto) nei territori dei comuni di Trieste, Muggia e Ronchi dei Legionari presso strutture scolastiche messe a disposizione dagli enti appaltanti. Il servizio viene reso in Associazione Temporanea d'Impresa con altre cooperative sociali e talvolta è prevista la contestuale presenza di coordinatori comunali. I servizi di mensa sono gestiti da aziende specializzate esterne. Per questi servizi la cooperativa si serve anche di personale dipendente a tempo determinato e di collaborazioni esterne specialistiche per alcuni servizi di animazione.
5. “dipendenze”. L'attività è quella educativa, riabilitativa, assistenziale e di reinserimento sociale svolta presso Centri diurni di proprietà di enti pubblici (Comune ed Azienda Sanitaria principalmente) e presso abitazioni private, territorio urbano e locali pubblici. Gli utenti sono principalmente adulti ex alcolisti o tossicodipendenti e soggetti affetti da AIDS e patologie correlate.
6. “servizio di aiuto alla persona”. Attività assistenziale diretto ad adulti disabili od in stato di sofferenza sociale svolto prevalentemente presso le abitazioni private dei singoli utenti in Associazione Temporanea d'Impresa con altre cooperative sociali.

USO DEGLI AUTOMEZZI

L'attività lavorativa prevede ricorrenti spostamenti, sia per quanto riguarda il gruppo “strutture” che per quello “territoriale”. Il personale quando deve svolgere attività sul territorio utilizza mezzi

aziendali, mezzi di altri enti (es. ASS), mezzi propri, mezzi pubblici o va a piedi. In questo senso sono emerse situazioni di rischio significative: anche se i mezzi dispongono delle sicurezze necessarie, non sono sempre in ottimo stato d'uso e inoltre sussistono tutti i rischi derivanti dalla circolazione stradale (cioè tamponamenti, investimenti pedonali ecc..). In considerazione della problematica di alcuni utenti sussistono difficoltà da parte degli operatori ad attuare tutte le misure di sicurezza normalmente adottate nel trasporto di persone. In particolare si segnala che alcuni utenti non accettano di indossare le cinture di sicurezza e sono stati segnalati casi in cui l'autista è stato "aggredito" da un utente durante il trasporto in macchina. Il personale è adeguatamente informato e formato in merito alla conduzione dei mezzi ma sono stati segnalati alcuni comportamenti scorretti (mancato uso delle cinture di sicurezza e uso del telefono cellulare mentre si guida) e non sempre si dispone di seggiolini o altri sistemi idonei per il trasporto di minori sui mezzi.

Per quanto riguarda i mezzi messi a disposizione dalla Cooperativa, questi vengono regolarmente revisionati, è presente nell'organigramma aziendale un responsabile della manutenzione degli automezzi al quale gli operatori sono tenuti a rivolgersi in caso di malfunzionamento ed è stato stipulato un accordo con una auto officina al fine di permettere a tutti gli operatori di rivolgersi anche direttamente ad un servizio di assistenza in caso di necessità o urgenza.

CARICO RELAZIONALE

L'attività della cooperativa si svolge a contatto con persone in gravi condizioni di salute sia fisica che mentale con conseguenti seri problemi di disagio sociale e personale. Il livello di attenzione richiesto per l'esecuzione del lavoro è elevato (eventuali errori possono comportare danni alle persone). Il ritmo di lavoro è determinato dallo stato di salute dell'utente e da altri fattori esterni (es. rapporti con familiari, con altri utenti ecc..). I rapporti con alcuni utenti possono essere particolarmente difficili, caotici e vi possono essere motivi di conflitto con conseguenti potenziali rischi di lesioni personali (aggressioni). Le mansioni da svolgere e le relative responsabilità non sono definite in modo chiaro, né, per la natura del lavoro stesso, lo possono essere. Il lavoro implica in diversi casi lo svolgimento di turni notturni. L'orario di lavoro dei lavoratori notturni supera spesso le otto ore nelle ventiquattro ore. Alcuni lavoratori si sono lamentati relativamente alla tipologia del lavoro e per altre situazioni (orari disagiati, eccessiva assunzione di responsabilità, scarsa retribuzione ecc.). Si segnalano divergenze tra i lavoratori che si sono manifestate in forma di avversione dichiarata, irritabilità, indifferenza accentuata o ostentata. Si riscontra in qualche lavoratore una diminuzione dell'efficienza e della produttività. Tutto ciò comporta, soprattutto per i lavoratori che hanno meno esperienza, situazioni di stress

e rischio di incorrere in episodi di conflittualità .

La cooperativa gestisce, anche al fine di affrontare queste problematiche, riunioni periodiche (prevalentemente con cadenza settimanale) retribuite a cui tutti gli operatori del settore sono obbligati a partecipare. Nell'ambito di questi incontri periodici vengono fornite le informazioni relative ai singoli utenti, anche al fine di permettere agli operatori di meglio interpretare e gestire le situazioni di maggiore difficoltà. Inoltre ogni settore viene coordinato da un responsabile esperto che ha anche la mansione di supportare i singoli operatori, anche tramite la gestione degli orari, degli incarichi e dei periodi di ferie. Recentemente la cooperativa si è dotata della figura del "Tutor aziendale" che ha la funzione di accompagnare tramite colloqui individuali l'inserimento in azienda degli operatori neo assunti.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Per quanto riguarda la formazione e l'informazione dei lavoratori occorre segnalare che la cooperativa ha goduto nell'arco del 2002 dei finanziamenti messi a disposizione dall'INAIL. È stata erogata formazione di base in tema di sicurezza pari a 6 ore retribuite pro capite, organizzata nell'ambito degli incontri e delle riunioni periodiche organizzate dalla cooperativa, alla quale hanno quindi partecipato tutti i soci in attività al momento della formazione. Tale attività formativa ha approfondito gli elementi di base relativi alla normativa vigente, l'analisi dei rischi presenti nell'impresa, le misure correttive e preventive predisposte dalla cooperativa e cenni di antincendio e pronto soccorso. Inoltre sono state erogate 40 ore pro capite di formazione approfondita relativa agli stessi argomenti (con particolare riferimento alla funzione e al ruolo dei preposti) a tutti i quadri e coordinatori dei settori operativi della cooperativa. Infine è stato predisposto e stampato un manuale della sicurezza della cooperativa che illustra i principali rischi presenti nell'attività, le relative misure di prevenzione e protezione adottate e fornisce ad ogni socio le indicazioni e le disposizioni obbligatorie da seguire. Anche per quanto riguarda il campo specifico della formazione antincendio è stato predisposto, in collaborazione con i VVFF di Trieste un percorso formativo per addetto antincendio in situazioni ad alto rischio rivolto agli operatori impegnati nelle strutture, in particolare per quelli impegnati presso la struttura denominata "Comunità Milcovich". Infine, sono stati predisposti incontri formativi relativi all'HACCP in particolare rivolti ai preposti e ai soci impegnati nell'attività di cucina (in particolare per quanto riguarda il settore degli asili).

In tema di formazione e informazione dei lavoratori occorre segnalare le difficoltà legate al turn over degli operatori. La cooperativa infatti vede un ricambio annuo di personale pari a circa il 20%, che come conseguenza rispetto alla formazione dei lavoratori comporta l'uscita di personale formato e l'ingresso di nuovi soci in genere privi di formazione pregressa in tema di sicurezza sul lavoro. In questo senso l'impresa ha predisposto un intervento formativo di base organizzato con moduli ciclici comprendenti anche un modulo sulla sicurezza sul lavoro, da

erogare a tutti i nuovi soci entro il primi 6-12 mesi di attività.

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

La cooperativa ha effettuato una analisi degli infortuni occorsi dal 1999 (gli ultimi sei mesi dell'anno perché sono relativi alla nascita della cooperativa derivante dalla fusione tra due cooperative già esistenti ed operanti: la Duemilauno e l'Agenzia Sociale) al 31 dicembre 2003.

Più in particolare si sono elaborati i dati sia per la tipologia degli infortuni (tabella 1) sia per sede della lesione (tabella 2) sia per numero di giornate di infortunio (tabella 3) . Vale ricordare che tali dati devono essere considerati ponendoli in relazione sia al numero di presenze annuali dei soci lavoratori sia alle ore complessivamente lavorate nell'anno sia alle diverse prestazioni richieste negli anni nel corso dei vari servizi gestiti dalla cooperativa (tabella 4).

Tabella 1:

Tipologia di infortunio	1999 (ultimi 6 mesi)	2000	2001	2002	2003	TOT.
Incidente in auto	1	7	5	4	7	24
Sollevando e spostando	3	3	6	6	7	25
Crisi utente	4	4	3	8	3	22
Incidente domestico	0	3	8	2	2	15
Movimento sbagliato	2	4	3	2	2	13
Caduta in piano	1	3	2	5	4	15
Piede in fallo	3	2	3	3	4	15
Colpo accidentale da utente	1	2	3	2	4	12
Urto contro oggetti	3	0	2	3	3	11
Pediculosi	1	0	3	1	0	5
Schiacciamento	0	0	3	1	1	5
Cont. Liquidi biologici	0	1	2	0	0	3
Ricadute infortuni precedenti	1	0	0	1	1	3
TOTALE	20	29	43	38	38	168

Tabella 2:

Sede lesione	Collo	Costato/ stomaco	Gambe	Mano/dita/ polso	Multipla	Piede	Schiiena	Spalla	Testa	Altro	TOT.
Traumi/contus.	9	7	11	13	2	7	7	7	8	5	76
Distorsione	7	1	8	7	0	9	1	4	3	0	40
Altro	0	1	0	1	1	0	0	0	6	7	16
Lombalgia	0	0	0	0	0	0	19	0	0	0	19
Ferite	0	0	0	5	1	1	0	1	1	1	10
Fratture	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	4
Traumi multipli	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	3
TOTALE	16	9	21	29	5	17	27	12	19	13	168

Tabella 3:

Numero di giornate	1999 (ultimi 6 mesi)	2000	2001	2002	2003	TOT.
Incidente in auto	68	578	164	85	348	1243
Sollevando e spostando	114	77	107	65	158	521
Caduta in piano	98	31	103	221	530	983
Movimento sbagliato	63	143	65	32	50	353
Crisi utente	26	51	129	303	207	716
Incidente domestico	0	37	111	29	53	230
Colpo accidentale da utente	3	6	67	70	134	280
Schiacciamento	0	0	89	13	17	119
Piede in fallo	33	14	45	14	204	310
Urto contro oggetti	30	0	8	71	27	136
Ricadute infortuni precedenti	30	0	0	3	75	108
Pediculosi	4	0	9	4	0	17
Cont. Liquidi biologici	0	0	6	0	0	6
TOTALE	469	937	903	910	1803	5022

Tabella 4:

ANNO	N° MEDIO SOCI LAVORATORI	N° MEDIO ORE LAVORATE
1999 (ultimi sei mesi)	313	209.520
2000	327	437.785
2001	350	456.659
2002	386	540.952
2003	391	559.498

Alla data del presente documento non sono state mai presentate domande per il riconoscimento di malattie professionali.

RISULTATI DELL'INDAGINE

Per la stima dei rischi rilevati sono stati presi a riferimento le norme di legge e regolamentari vigenti nonché i principi generali di cui all'art. 3 D.Lgs n. 626/94 e si è utilizzata una check-list prodotta dal consulente.

Sono riportati, di seguito, i risultati dell'indagine svolta insieme al RSPP per agente di rischio preso in esame divisi per gruppo omogeneo:

RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

1. Rischi domestici

Gruppo "Impiegati"

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

Probabilità (P)	0	Gravità (G)	0	RISCHIO (PxG)	0
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Strutture"

Sono emerse situazioni di rischio significative.

Le mansioni si svolgono in normali ambienti domestici e sul territorio e prevedono l'uso delle normali attrezzature (lavatrice, forno, ecc.).

Probabilità (P)	2	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	2
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Territoriale"

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

Probabilità (P)	0	Gravità (G)	0	RISCHIO (PxG)	0
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

2. Contenzione fisica e coabitazione con utenti

Gruppo "Impiegati"

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

Probabilità (P)	0	Gravità (G)	0	RISCHIO (PxG)	0
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Strutture"

Sono emerse situazioni di rischio significative.

Sono manipolate persone di conseguenza possono sussistere sia rischi di caduta che di lesioni derivanti da colpi, morsi e simili provenienti da utenti aggressivi. L'attività richiede una frequente manipolazione degli utenti anche in attività di contenimento fisico. L'attività espone inoltre i lavoratori ai rischi connessi all'esposizione al fumo passivo.

Probabilità (P)	2	Gravità (G)	3	RISCHIO (PxG)	6
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Territoriale"

Sono emerse situazioni di rischio significative.

La manipolazione delle persone è molto significativa. L'attività richiede in alcuni casi la manipolazione degli utenti anche in attività di contenimento fisico. Frequentemente l'attività è di supporto alla deambulazione. L'attività richiede l'assunzione di posture innaturali o inadeguate.

Probabilità (P)	3	Gravità (G)	2	RISCHIO (PxG)	6
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

3. Inquadramento territoriale ed aree esterne

Gruppo "Impiegati"

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

La sede della cooperativa è condivisa con un'altra azienda (Coop. duemiladieci) con la quale non vi è un formale coordinamento.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	1
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Strutture"

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

Solo il Centro Diurno del Settore Tossicodipendenze condivide i suoi spazi con quelli occupati dal Dipartimento delle dipendenze dell'ASL n. 1 Triestina con la quale non vi è un formale coordinamento.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	1
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Territoriale"

Sono emerse modeste situazioni di rischio.

Tutte le attività vengono svolte presso spazi gestiti da altri soggetti e con tali soggetti non vi è un formale coordinamento.

Probabilità (P)	2	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	2
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

4. Aree di transito interne

Gruppo "Impiegati"

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	1
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Strutture"

Sono emerse modeste situazioni di rischio.

Sono emerse rischi di caduta (pavimenti non livellati, presenza di cavi elettrici lungo le vie di transito, pavimenti scivolosi per presenza di acqua) in alcuni ambienti di lavoro che non sono di proprietà della cooperativa, ma di enti pubblici o privati.

Probabilità (P)	2	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	2
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Territoriale"

Sono emerse modeste situazioni di rischio.

Sono emerse rischi di caduta (pavimenti non livellati, pavimenti scivolosi per presenza di acqua) in alcuni ambienti di lavoro che non sono di proprietà della cooperativa, ma di enti pubblici o privati. Sussistono problemi relativi all'acquisizione di informazioni sulle condizioni degli ambienti e in particolare in caso di accompagnamento di persone non deambulanti.

Probabilità (P)	2	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	2
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

5. Porte, vie ed uscite di emergenza

Gruppo "Impiegati"

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	1
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Strutture"

Sono emerse situazioni di rischio significative.

Poiché le strutture sono attrezzate con vie ed uscite di emergenza specifiche. In alcune realtà la segnaletica di emergenza e l'illuminazione di sicurezza sono carenti o assenti.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	4	RISCHIO (PxG)	4
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Territoriale"

Sono emerse situazioni di rischio significative.

Vi è la possibilità di trovarsi in ambienti non attrezzati con idonee vie ed uscite di emergenza, per quanto riguarda la segnaletica di emergenza e l'illuminazione di sicurezza. Inoltre, vi è la possibilità di operare presso strutture di cui non si conosce alcuna informazione in merito alla gestione delle emergenze o che le informazioni date non siano sufficienti per gestire una evacuazione in presenza di portatori di handicap.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	4	RISCHIO (PxG)	4
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

6. Spazi di lavoro e strutture**Gruppo "Impiegati"**

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

Le finestre del primo piano sono dotate di dimensioni e modalità di apertura tali che possono a causa di eventuali forti circolazioni di aria causare urti e contatti con persone.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	1
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Strutture"

Sono emerse situazioni di rischio significative.

Negli ambienti di lavoro sostanzialmente non sono emersi particolari rischi se non quello che deriva dalla fruibilità ridotta degli spazi ove operare. Ad esempio in alcune strutture non di proprietà della cooperativa non ci sono attrezzature adeguate per cambiare e/o pulire utenti che presentano tali necessità con conseguente maggiore carico di lavoro fisico per sopperire a certe carenze di ausili e di spazi adeguati. In alcune realtà l'illuminazione risulta ridotta e/o non sono state realizzate misure di abbattimento delle barriere architettoniche.

Probabilità (P)	2	Gravità (G)	2	RISCHIO (PxG)	4
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Territoriale"

Sono emerse situazioni di rischio significative.

In alcuni casi si opera presso edifici vetusti privi di manutenzione o con scarsa manutenzione agli impianti e alle attrezzature. Inoltre, vengono messi a disposizione spazi talvolta inadeguati alle attività svolte.

Probabilità (P)	2	Gravità (G)	2	RISCHIO (PxG)	4
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

7. Impianti elettrici**Gruppo "Impiegati"**

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

L'impianto elettrico è adeguato alla normativa di legge ed è sottoposto a verifica e manutenzione da parte di una idonea ditta esterna. Vi sono prolunghe e cavi vari (telefono, dati ecc) non adeguatamente fissati e raccolti in modo da evitare rischi di cadute ed inciampo.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	1
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Strutture"

Sono emerse situazioni di rischio significative.

Non tutti gli ambienti di lavoro di proprietà di terzi sono stato completamente adeguati alle disposizioni normative vigenti in materia di sicurezza degli impianti elettrici. Il personale in generale è normalmente informato in merito al rischio elettrico.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	4	RISCHIO (PxG)	4
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Territoriale"

Sono emerse modeste situazioni di rischio.

Sono emerse situazioni di rischio modeste in considerazione del fatto che il personale nello

svolgimento delle proprie mansioni di norma non ha la necessità di utilizzare macchine ed attrezzature elettriche. Comunque anche per tale gruppo sussiste il problema che non tutti i luoghi di lavoro di proprietà di terzi sono adeguati alle disposizioni di legge in materia di impianti elettrici. Il personale in generale è normalmente informato in merito al rischio elettrico.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	2	RISCHIO (PxG)	2
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

8. Immagazzinamento di oggetti

Gruppo "Impiegati"

Sono emerse modeste situazioni di rischio.

Gli scaffali e gli armadi non sempre risultano stabili in ogni condizione d'uso in quanto per mancanza di spazio vengono sovraccaricati. L'immagazzinamento dei materiali non sempre viene fatto secondo criteri di sicurezza (es. in modo ordinato e stabile, le cose più pesanti collocate in basso, separazione fisica delle sostanze combustibili da quelle comburenti ecc..). Il personale è stato informato in merito al rischio in esame. Vengono immagazzinati prodotti pericolosi in quantità trascurabili.

Probabilità (P)	2	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	2
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Strutture"

Sono emerse modeste situazioni di rischio.

Gli scaffali e gli armadi non sempre risultano stabili in ogni condizione d'uso in quanto per mancanza di spazio vengono sovraccaricati. L'immagazzinamento dei materiali non sempre viene fatto secondo criteri di sicurezza (es. in modo ordinato e stabile, le cose più pesanti collocate in basso, separazione fisica delle sostanze combustibili da quelle comburenti ecc..). Il personale è stato informato in merito al rischio in esame. Vengono immagazzinati prodotti pericolosi in quantità trascurabili.

Probabilità (P)	2	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	2
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Territoriale"

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	1
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

9. Reti ed apparecchiature di distribuzione gas

Gruppo "Impiegati"

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

L'edificio è riscaldato da un centrale termica che risulta adeguata alla normativa di legge ed è sottoposta a verifica e manutenzione da parte di una ditta specializzata.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	1
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Strutture"

Sono emerse modeste situazioni di rischio.

In molte strutture non si è in grado di controllare l'effettiva manutenzione e verifica dell'impianto del gas (metano). Il gas viene utilizzato sia per il riscaldamento/produzione di acqua calda che per la cucina. I forni sono di solito elettrici.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	2	RISCHIO (PxG)	2
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Territoriale"

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

Il personale opera anche presso abitazioni private e quindi può trovare la più ampia varietà di situazioni: sia abitazioni recenti con impianti a norma che abitazioni fatiscenti con impianti vetusti e non sottoposti a manutenzioni e verifiche di legge.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	1
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

10. Mezzi di sollevamento

Gruppo "Impiegati"

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

Esiste un impianto per il sollevamento di persone mediante pedana mobile atta a trasportare una carrozzina dal piano terra al primo piano.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	1
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Strutture"

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

In alcune strutture esistono impianti per il sollevamento di persone mediante pedana mobile o ascensori. Presso la Residenza Milcovich sono presenti sollevatori.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	1
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Territoriale"

Non sono emerse situazioni di rischio significative relative agli impianti esistenti.

In alcune strutture esistono impianti per il sollevamento di persone mediante pedana mobile o ascensori. Si segnala però la mancanza di mezzi di sollevamento in alcune scuole con conseguente necessità da parte degli operatori di trasportare manualmente gli utenti sulle scale con conseguenti rischi dorso-lombari e rischi di lesioni dovuti a cadute.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	1
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

11. Rischi di incendio ed esplosioni

Gruppo "Impiegati"

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

Gli uffici sono dotati di idonei mezzi per l'estinzione degli incendi. Negli uffici è vietato fumare. I mezzi antincendio sono installati in modo visibile e sono pronti all'uso. I mezzi antincendio sono sottoposti a manutenzione e verifica periodica da parte di una ditta specializzata. Sono presenti addetti alla prevenzione ed estinzione incendi. Gli uffici sono da considerarsi a rischio basso di incendio.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	1
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Strutture"

Sono emerse situazioni di rischio significative.

Sono emerse situazioni di rischio significative in considerazione del fatto che nelle strutture abitano persone che soffrono di disturbi psichici e possono sia involontariamente (es. fumando anche dove o quando è vietato) che dolosamente provocare incendi. Le strutture sono tutte dotate di idonei mezzi per l'estinzione degli incendi. I mezzi antincendio sono installati in modo visibile e sono pronti all'uso. I mezzi antincendio sono sottoposti a manutenzione e verifica periodica da parte di ditte specializzate. Sono presenti addetti alla prevenzione ed estinzione incendi. Sono in fase di realizzazione i piani di emergenza e di evacuazione. Le strutture sono da considerarsi a rischio medio di incendio, tranne poche realtà (es. Comunità Milcovich) dove sussistendo seri problemi per evacuare in maniera rapida gli edifici, il rischio deve considerarsi alto.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	3	RISCHIO (PxG)	3
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Territoriale"

Sono emerse situazioni di rischio significative.

Non sono emerse situazioni di rischio significative. Gli ambienti di lavoro (salvo le abitazioni private) sono dotati di idonei mezzi per l'estinzione degli incendi. I mezzi antincendio sono installati in modo visibile e sono pronti all'uso. I mezzi antincendio sono sottoposti a manutenzione e verifica periodica da parte di ditte specializzate. Sono presenti addetti alla prevenzione ed estinzione incendi. In alcune realtà (es. scuole) sussistono seri problemi per

evacuare in maniera rapida gli edifici in quanto non viene fornita adeguata assistenza agli operatori che devono sostanzialmente da soli provvedere all'evacuazione delle persone da loro assistite.

Probabilità (P)	2	Gravità (G)	2	RISCHIO (PxG)	4
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

12. Esposizione ad agenti biologici

Gruppo "Impiegati"

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

Probabilità (P)	0	Gravità (G)	0	RISCHIO (PxG)	0
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Strutture"

Sono emerse modeste situazioni di rischio.

Il rischio biologico deriva soprattutto da possibile contatto con materiale organico e potenzialmente infettante durante le attività di pulizia personale degli utenti più gravi.

In alcuni casi si può venire a contatto con il sangue degli utenti (es. fenomeni di autolesionismo, ciclo mestruale). Vi è inoltre la possibilità teorica di essere punti da aghi di siringhe.

Gli operatori sono inoltre esposti al rischio di contrarre infezioni dovute a scarsa igiene della persona.

Le misure che sono adottate sono quelle della informazione e formazione sul rischio specifico e l'utilizzo di guanti e camici.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	3	RISCHIO (PxG)	3
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Territoriale"

Sono emerse modeste situazioni di rischio.

Il rischio biologico deriva soprattutto da possibile contatto con materiale organico e potenzialmente infettante durante le attività di pulizia personale dei minori.

Gli operatori sono inoltre esposti al rischio di contrarre infezioni soprattutto nelle scuole.

Le misure che sono adottate sono quelle della formazione sul rischio specifico e l'utilizzo di guanti.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	2	RISCHIO (PxG)	2
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

13. Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale dei carichi

Gruppo "Impiegati"

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

Probabilità (P)	0	Gravità (G)	0	RISCHIO (PxG)	0
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Strutture"

Sono emerse situazioni di rischio significative.

L'attività fisica è rilevante per il personale che opera con utenti particolarmente gravi dove viene richiesta una certa attività fisica per contenere il dinamismo di essi o per sostenerli nelle normali attività di vita. In certe strutture (es. Comunità Milcovich) l'attività di movimentazione delle persone assistite può essere rilevante in quanto pur essendo la struttura dotata di sollevatori questi non sempre possono essere utilizzati perché certe stanze sono piccole, altre sono dotate di arredi inadeguati (letti con cassetti) e in altri casi i letti sono troppo bassi e non permettono di inserire il basamento del sollevatore. Il personale è stato informato sul rischio in esame ma non sono stati svolti specifici corsi sulla corretta movimentazione degli utenti.

Probabilità (P)	2	Gravità (G)	3	RISCHIO (PxG)	6
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Territoriale"

Sono emerse situazioni di rischio significative.

Il carico di lavoro fisico è rilevante soprattutto nel senso del notevole impegno fisico richiesto dai continui spostamenti effettuati a piedi nel territorio. Anche se non vengono svolte attività continuative di movimentazione manuale dei carichi, l'attività di assistenza ai bambini comporta sollevamento ed abbassamento degli stessi nonché l'assunzione da parte degli operatori di posture scorrette durante l'attività ludica, didattica, di nutrizione, pulizia e igiene. Alcuni utenti hanno un peso rilevante (da 15 a 70 Kg.). Il personale è stato informato sul rischio in esame ma non sono stati svolti specifici corsi sulla corretta movimentazione degli utenti.

Probabilità (P)	3	Gravità (G)	2	RISCHIO (PxG)	6
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

FATTORI ERGONOMICI, ORGANIZZATIVI E GESTIONALI**14. Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture****Gruppo "Impiegati"**

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

Probabilità (P)	0	Gravità (G)	0	RISCHIO (PxG)	0
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Strutture"

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

Probabilità (P)	0	Gravità (G)	0	RISCHIO (PxG)	0
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Territoriale"

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

Si segnala però che in alcune strutture (es. scuole) gli spazi per la movimentazione delle carrozzine sono insufficienti e le barriere architettoniche non sono state eliminate. Inoltre, i bagni non sono realizzati ed attrezzati in modo idoneo per pulire ed assistere in modo adeguato gli utenti.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	1
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

15. Lavoro ai videoterminali (VDT)**Gruppo "Impiegati"**

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

L'indagine ha coinvolto i lavoratori le cui postazioni di lavoro sono dotate di VDT. Sono stati identificati operatori che utilizzano il videoterminale per più di 20 ore alla settimana. Per alcuni lavoratori l'attività può essere attualmente definita come un'attività sistematica ed abituale al VDT. Per altri lavoratori, non è continuativa per l'intera settimana in quanto ci sono interruzioni dovute allo svolgimento di altre attività d'ufficio che non richiedono l'uso del VDT. L'azienda ha sottoposto a sorveglianza sanitaria il personale che risulta esposto a tale rischio.

Le postazioni di lavoro al VDT e i VDT con i relativi accessori sono stati valutati positivamente.

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	1
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Strutture"

L'agente di rischio non è stato preso in considerazione in quanto i lavoratori di questo gruppo non svolgono attività che richiedono l'utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminale.

Probabilità (P)	0	Gravità (G)	0	RISCHIO (PxG)	0
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Territoriale"

L'agente di rischio non è stato preso in considerazione in quanto i lavoratori di questo gruppo non svolgono attività che richiedono l'utilizzo di apparecchiature dotate di videoterminale.

Probabilità (P)	0	Gravità (G)	0	RISCHIO (PxG)	0
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

16. Formazione ed informazione

Gruppo "Impiegati"

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

Tutti i lavoratori ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando comunque la situazione lo richiede.

Probabilità (P)	2	Gravità (G)	2	RISCHIO (PxG)	4
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Strutture"

Sono emerse situazioni di rischio significative.

Non tutti i lavoratori ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando comunque la situazione lo richiede. La formazione dei lavoratori non è sempre specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono. Si dispone comunque di un manuale base (es. di istruzioni o di procedimenti di lavoro) per facilitare l'azione formativa. I Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza non hanno frequentato il corso di 32 ore ex DM. 16.01.97. Sono in fase di attuazione le procedure e le disposizioni scritte riguardanti la formazione e l'informazione

Probabilità (P)	2	Gravità (G)	2	RISCHIO (PxG)	4
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Territoriale"

Sono emerse situazioni di rischio significative.

Non tutti i lavoratori ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando comunque la situazione lo richiede. La formazione dei lavoratori non è sempre specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono. Si dispone comunque di un manuale base (es. di istruzioni o di procedimenti di lavoro) per facilitare l'azione formativa. I Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza non hanno frequentato il corso di 32 ore ex DM. 16.01.97. Sono in fase di attuazione le procedure e le disposizioni scritte riguardanti la formazione e l'informazione

Probabilità (P)	2	Gravità (G)	2	RISCHIO (PxG)	4
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

17. Dispositivi di protezione individuali (DPI)

Gruppo "Impiegati"

L'agente di rischio non è stato preso in considerazione in quanto i lavoratori non sono soggetti a rischi residui che richiedano l'utilizzo di DPI.

Probabilità (P)	0	Gravità (G)	0	RISCHIO (PxG)	0
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Strutture"

Non sono emerse situazioni di rischio significative. Le attività che richiedono l'uso di DPI sono relative alle mansioni svolte in cucina, all'assistenza della persona, alla pulizia, ai lavori di laboratorio o giardinaggio.

Sono distribuiti i seguenti DPI tutti marcati CE.

A tutti gli operatori:

- Guanti in lattice monouso

A chi svolge attività di giardinaggio o di laboratorio:

- Guanti di protezione contro rischi meccanici (UNI EN 388)

A chi svolge attività esclusive in cucina:

- Calzatura da lavoro per uso professionale (UNI EN 347)
- Divisa completa, comprensiva di cuffie e guanti

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	1
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

Gruppo "Territoriale"

Non sono emerse situazioni di rischio significative.

Sono distribuiti i seguenti DPI tutti marcati CE:

- Guanti in lattice monouso

Probabilità (P)	1	Gravità (G)	1	RISCHIO (PxG)	1
-----------------	---	-------------	---	----------------------	----------

TABELLA RIASSUNTIVA GRUPPO IMPIEGATI

AGENTI O FATTORI DI RISCHIO PRESI IN CONSIDERAZIONE			
Rischi per la sicurezza dei lavoratori			
ID	fattori di rischio	Pertinenza	V
1.	Rischi domestici	no	0
2.	Contenzione fisica e coabitazione con utenti	no	0
3.	Inquadramento territoriale e aree esterne	x	1
4.	Aree di transito interne	x	1
5.	Porte, vie ed uscite di emergenza	X	1
6.	Spazi di lavoro e strutture	X	1
7.	Impianti elettrici	X	1
8.	Immagazzinamento di oggetti	X	2
9.	Reti ed apparecchiature di distribuzione gas	X	1
10.	Mezzi di sollevamento	X	1
11.	Rischi di incendio ed esplosioni	X	1
Rischi per la salute dei lavoratori			
ID	fattori di rischio	Pertinenza	V
12.	Esposizione ad agenti biologici	no	0
13.	Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale dei carichi	no	0
Fattori ergonomici, organizzativi e gestionali			
ID	fattori di rischio	Pertinenza	V
14.	Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture	X	1
15.	Lavoro ai videoterminali	X	1
16.	Formazione ed informazione	X	4
17.	Dispositivi di protezione individuali	NO	0

TABELLA RIASSUNTIVA GRUPPO STRUTTURE

AGENTI O FATTORI DI RISCHIO PRESI IN CONSIDERAZIONE			
Rischi per la sicurezza dei lavoratori			
ID	fattori di rischio	Pertinenza	V
1.	Rischi domestici	x	2
2.	Contenzione fisica e coabitazione con utenti	x	6
3.	Inquadramento territoriale e aree esterne	x	1
4.	Aree di transito interne	x	4
5.	Porte, vie ed uscite di emergenza	X	1
6.	Spazi di lavoro e strutture	X	4
7.	Impianti elettrici	X	4
8.	Immagazzinamento di oggetti	X	2
9.	Reti ed apparecchiature di distribuzione gas	X	2
10.	Mezzi di sollevamento	X	1
11.	Rischi di incendio ed esplosioni	X	3
Rischi per la salute dei lavoratori			
ID	fattori di rischio	Pertinenza	V
12.	Esposizione ad agenti biologici	X	3
13.	Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale dei carichi	X	6
Fattori ergonomici, organizzativi e gestionali			
ID	fattori di rischio	Pertinenza	V
14.	Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture	no	0
15.	Lavoro ai videoterminali	no	0
16.	Formazione ed informazione	X	4
17.	Dispositivi di protezione individuali	x	1

TABELLA RIASSUNTIVA GRUPPO TERRITORIALE

AGENTI O FATTORI DI RISCHIO PRESI IN CONSIDERAZIONE			
Rischi per la sicurezza dei lavoratori			
ID	fattori di rischio	Pertinenza	V
1.	Rischi domestici	no	0
2.	Contenzione fisica e coabitazione con utenti	x	6
3.	Inquadramento territoriale e aree esterne	x	2
4.	Aree di transito interne	x	2
5.	Porte, vie ed uscite di emergenza	X	4
6.	Spazi di lavoro e strutture	X	4
7.	Impianti elettrici	X	2
8.	Immagazzinamento di oggetti	X	1
9.	Reti ed apparecchiature di distribuzione gas	X	1
10.	Mezzi di sollevamento	X	1
11.	Rischi di incendio ed esplosioni	X	4
Rischi per la salute dei lavoratori			
ID	fattori di rischio	Pertinenza	V
12.	Esposizione ad agenti biologici	X	2
13.	Carico di lavoro fisico e movimentazione manuale dei carichi	X	6
Fattori ergonomici, organizzativi e gestionali			
ID	fattori di rischio	Pertinenza	V
14.	Ergonomia delle postazioni di lavoro e posture	no	0
15.	Lavoro ai videoterminali	no	0
16.	Formazione ed informazione	X	4
17.	Dispositivi di protezione individuali	x	1

DEFINIZIONE E PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI - PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO DA ATTUARE ENTRO IL 2004

Le misure di sicurezza conseguenti alla valutazione dei rischi sono volte a migliorare ulteriormente (in rapporto allo sviluppo del progresso della tecnica prevenzionistica) situazioni già conformi ed a dare attuazione alle nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 626/94 e succ.

Organizzazione aziendale per la sicurezza

A) UFFICIO PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

A seguito della predisposizione del documento di valutazione dei rischi sarà implementata l'organizzazione dell'Ufficio prevenzione e protezione aziendale.

Sono state individuate tre aree di intervento, presidiate da altrettanti coordinatori, che avranno la responsabilità di garantire l'esecuzione degli interventi previsti relativamente alla singola area.

Le aree di intervento identificate sono:

- 1. COORDINAMENTO** Coordina le azioni delle aree 2. e 3., definisce l'organizzazione aziendale per la sicurezza, mantiene i rapporti con gli enti esterni e promuove gli incontri di coordinamento della sicurezza. La funzione è ricoperta dal Responsabile dell'Ufficio prevenzione e protezione aziendale. A questa funzione fa anche capo il programma di realizzazione degli interventi previsti dalla legge sulla privacy (D.Lgs 196/2003)
- 2. RISORSE UMANE** Garantisce la realizzazione degli interventi che, al di là del particolare luogo di lavoro, interessano i soci lavoratori e i gruppi di lavoro. Tra gli altri, garantisce gli interventi formativi e informativi, la sorveglianza sanitaria e la gestione delle azioni relative all'organizzazione del lavoro. Cura il corretto funzionamento del sistema informativo dell'Ufficio. Collabora nella realizzazione degli interventi previsti dalla legge sulla privacy (D. Lgs.196/2003)
- 3. STRUTTURE** Garantisce la realizzazione degli interventi che interessano i luoghi di lavoro e le attrezzature. In particolare cura le azioni relative all'antincendio e al programma di manutenzione di strutture e attrezzature. A questa funzione fa anche capo il programma di realizzazione degli interventi previsti dalla legge

sull'autoregolamentazione alimentare (HACCP – L. 155/1997).

1. COORDINAMENTO

Sarà definita la composizione dell'Ufficio prevenzione e protezione aziendale.

Sarà curata l'informazione e la partecipazione ad ogni fase dei Rappresentanti dei lavoratori, del Medico competente e del datore di lavoro.

Sarà predisposta l'organizzazione aziendale per la sicurezza, che, sulla base dell'organizzazione aziendale già presente in cooperativa, assegnerà per ciascuna figura e ruolo dell'organizzazione funzioni, compiti e responsabilità in tema di sicurezza.

Saranno emanate disposizioni affinché le attività lavorative, gli ambienti di lavoro e le attrezzature siano sempre conformi alle disposizioni normative in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA

Saranno ordinate le informazioni relative agli interventi di competenza di enti esterni e saranno inviate le relative comunicazioni scritte.

Saranno promossi incontri di coordinamento della sicurezza con tutti gli enti esterni interessati e saranno predisposti documenti comuni di programmazione degli interventi necessari.

In particolare saranno richiesti gli interventi in tema di antincendio e di adeguamento e miglioramento delle aree di lavoro. Sarà inoltre richiesta la documentazione relativa agli impianti e l'accesso da tutti gli apparecchi telefonici presenti nelle strutture ai numeri di emergenza.

PRIVACY (D.LGS. 196/2003)

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale curerà inoltre tutte gli espletamenti relativi al D.Lgs. 196/2003 (PRIVACY)

2. RISORSE UMANE

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Si proseguirà nell'azione informativa e formativa, in particolare saranno svolte attività informative/formative anche con la distribuzione di appositi documenti che affrontano i problemi relativi ai rischi specifici e i concetti generali di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Inoltre saranno predisposti interventi formativi relativi a mansioni, incarichi o luoghi di lavoro che in particolare richiedono approfondimenti o integrazioni all'azione formativa già effettuata.

Infine si proseguirà nel predisporre moduli formativi e informativi di base da erogare ai nuovi soci lavoratori inseriti in cooperativa.

In particolare saranno predisposti interventi formativi e informativi relativi all'antincendio, primo soccorso, sulla prevenzione degli incidenti domestici, sulla manipolazione di persone e sulla prevenzione dei rischi biologici.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sarà garantita l'organizzazione delle visite di sorveglianza sanitaria sulla base di quanto previsto dal Medico competente e sulla base delle segnalazioni dei soci lavoratori, sulla base di sintomi o malesseri riconducibili alle mansioni e/o all'ambiente di lavoro, in particolare per quanto riguarda i rischi connessi alla manipolazione di persone e ai rischi biologici.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Sarà garantita la rotazione degli incarichi di ogni singolo socio. Saranno affrontati i rischi relativi a stress e carichi di lavoro.

SISTEMA INFORMATIVO

Sarà predisposta la modulistica della sicurezza.

Sarà curata l'informazione sui tempi, gli obiettivi e le modalità d'uso della modulistica.

Sarà garantita l'archiviazione dei documenti, sia cartacei che di tipo informatico.

Sarà curata la distribuzione delle procedure e informative sulla sicurezza.

3. STRUTTURE

Ogni intervento relativo alla presente area tiene conto del fatto che in numerosi casi i luoghi di lavoro e le attrezzature utilizzati non sono di proprietà della cooperativa. In questi casi si interverrà direttamente nei casi di particolare urgenza. In generale i rischi riconducibili a proprietà di enti esterni saranno comunicati al Responsabile dell'Ufficio che curerà gli aspetti relativi al coordinamento della sicurezza.

ANTINCENDIO

Saranno curati gli aspetti relativi alla valutazione specifica del rischio di incendio per ogni luogo di lavoro.

Saranno valutate e implementate le misure antincendio per ogni luogo di lavoro.

Si proseguirà nel predisporre le procedure antincendio e quelle di evacuazione.

Saranno programmate e organizzate le esercitazioni antincendio e di evacuazione.

PIANI DI MANUTENZIONE

Saranno programmati gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e delle attrezzature (in particolare per quanto riguarda gli automezzi).

In ogni luogo di lavoro saranno predisposte procedure e riferimenti per l'affrontamento e la risoluzione delle diverse problematiche dovute a malfunzionamento di impianti e attrezzature.

AUTOMEZZI

Sarà curata la sicurezza degli automezzi della cooperativa, predisposti i controlli periodici e le modalità di segnalazione guasti.

Per gli automezzi sarà inoltre definita una "cassetta degli attrezzi della sicurezza" che dovrà essere presente in ogni automezzo.

HACCP (L. 155/1997)

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale curerà inoltre tutti gli espletamenti relativi alla L. 155/1997 (HACCP).

B) INCARICHI E PROCEDURE

Come già sopra evidenziato sarà predisposta a cura del Responsabile S.P.P.A. l'organizzazione aziendale per la sicurezza, che, sulla base dell'organizzazione aziendale già presente in cooperativa, assegnerà per ciascuna figura e ruolo dell'organizzazione funzioni, compiti e responsabilità in tema di sicurezza.

Saranno inoltre predisposti gli strumenti di verifica, segnalazione, comunicazione e controllo e le procedure relative alla gestione della sicurezza nell'ambito dei processi maggiormente interessati dal tema (selezione, formazione, acquisti, ecc.).

Piano degli interventi

A) ADEGUAMENTI A CARICO DELLA COOPERATIVA

Le tabelle sottostanti descrivono sinteticamente gli adeguamenti a carico della cooperativa emersi dai sopralluoghi e dall'analisi dei rischi. Nella colonna di sinistra sono elencati gli adeguamenti e in quella di destra i termini entro i quali saranno realizzati

1. STRUTTURE - PROVINCIA DI TRIESTE

Asilo nido "Il Girasole"	
<u>Documentazione</u>	
piano di emergenza e planimetria	30 settembre 2004
Documento informativo valutazione rischi	30 settembre 2004

Centro Diurno di Riabilitazione	
<u>Documentazione</u>	
piano di emergenza e planimetria	30 settembre 2004
Documento informativo valutazione rischi	30 settembre 2004

Residenza di Via San Marco	
<u>Segnaletica</u>	
cartelli uscite	30 settembre 2004
cartelli quadro elettrico	30 settembre 2004
<u>Illuminazione di sicurezza</u>	
Lampada d'emergenza portatile	30 settembre 2004
<u>Struttura</u>	
Ventilazione cucina	30 settembre 2004
<u>Documentazione</u>	
Planimetria	dicembre 2004
Documento informativo valutazione rischi	30 settembre 2004
Certificato di agibilità	30 settembre 2004
Valutazione ex d.lgs. 277	30 settembre 2004
Conformità impianto elettrico	30 settembre 2004

<u>Varie</u>	
Valigetta di pronto soccorso	30 settembre 2004

Residenza di Via San Vito	
<u>Documentazione</u>	
Planimetria	31 dicembre 2004
Documento informativo valutazione rischi	30 settembre 2004
<u>Varie</u>	
Valigetta di pronto soccorso	30 settembre 2004

Residenza "H"	
<u>Segnaletica</u>	
cartelli uscite	31 ottobre 2004
cartelli quadro elettrico	31 ottobre 2004
cartelli divieto di fumo	31 ottobre 2004
<u>Documentazione</u>	
piano di emergenza e planimetria	31 ottobre 2004
documento informativo valutazione rischi	30 settembre 2004
<u>Varie</u>	
valigetta di pronto soccorso	30 settembre 2004

Residenza "Z"	
<u>Segnaletica</u>	
cartelli uscite	31 ottobre 2004
cartelli quadro elettrico	31 ottobre 2004
cartelli divieto di fumo	31 ottobre 2004

<u>Documentazione</u>	
planimetria	31 ottobre 2004
documento informativo valutazione rischi	30 settembre 2004
<u>Varie</u>	
valigetta di pronto soccorso	30 settembre 2004

Comunità "Vanessa"	
<u>Documentazione</u>	
piano di emergenza	31 ottobre 2004
documento informativo valutazione rischi	30 settembre 2004

Residenza di Via Valdirivo	
<u>Impianto elettrico</u>	
sistemazione presa volante in cucina	31 ottobre 2004
<u>Struttura</u>	
liberare il foro di aerazione in cucina	31 ottobre 2004
<u>Documentazione</u>	
planimetria	31 ottobre 2004
certificato di agibilità	30 settembre 2004
valutazione ex d.lgs.277	30 settembre 2004
conformità impianto elettrico	30 settembre 2004
conformità impianto termico	30 settembre 2004
documento informativo valutazione rischi	30 settembre 2004

Sede sociale	
<u>Impianto elettrico</u>	

sistemazione cablatura computer	31 ottobre 2004
<u>Documentazione</u>	
piano di emergenza e planimetria	30 settembre 2004
documento informativo valutazione rischi	30 aprile 2004
<u>Varie</u>	
valigetta di pronto soccorso	30 settembre 2004

2. STRUTTURE - PROVINCIA DI UDINE E PORDENONE

Residenza per minori di Aquileia	
<u>Documentazione</u>	
documento informativo valutazione rischi	30 settembre 2004
certificato di agibilità	30 settembre 2004
certificato di conformità impianto elettrico	30 settembre 2004
certificato di conformità impianto termico	30 settembre 2004

Residenza psichiatrica Casa del Direttore – Udine	
<u>Documentazione</u>	
piano d'emergenza e planimetria	30 novembre 2004
documento informativo valutazione rischi	30 settembre 2004

Residenza psichiatrica di Pagnacco – Udine	
<u>Documentazione</u>	
documento informativo valutazione rischi	30 settembre 2004

Residenza psichiatrica Via Riccardo di Giusto – Udine	
<u>Documentazione</u>	
documento informativo valutazione rischi	30 settembre 2004

Residenza psichiatrica di Via Marangoni – Udine	
<u>Documentazione</u>	
piano d'emergenza e planimetria	31 ottobre 2004
documento informativo valutazione rischi	30 settembre 2004

Residenze psichiatriche di Manzano	
<u>Documentazione</u>	
piano d'emergenza e planimetria	31 ottobre 2004
documento informativo valutazione rischi	30 settembre 2004

Asilo "Il Mignolo" - Pordenone	
<u>Documentazione</u>	
piano d'emergenza e planimetria	30 settembre 2004
documento informativo valutazione rischi	30 settembre 2004

Asilo nido "Arcobaleno" - Pordenone	
<u>Varie</u>	
valigetta pronto soccorso	31 ottobre 2004
<u>Documentazione</u>	
documento informativo valutazione rischi	30 settembre 2004

B) AUTOMEZZI

Si procederà alla costante manutenzione ordinaria e straordinaria degli automezzi. Si stabiliranno le procedure di manutenzione e di segnalazione guasti.

Si provvederà alla fornitura delle dotazioni antincendio e di pronto soccorso (valigetta) adeguate per tutti gli automezzi.

D) FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Sarà assicurata la formazione e informazione in merito ai rischi specifici dell'attività lavorativa dell'impresa nell'ambito la formazione di ingresso predisposta della cooperativa per tutti i nuovi soci lavoratori.

E) PROFILASSI VACCINALE

I lavoratori saranno informati sulla possibilità di sottoporsi alla vaccinazione contro l'epatite B e saranno incentivati a sottoporsi a tale profilassi. Saranno diffuse indicazioni relative ai servizi che realizzano tale prestazione e alle modalità di accesso agli stessi.

F) SORVEGLIANZA SANITARIA

Sarà predisposta la mappatura di tutti gli incarichi che prevedono attività di sorveglianza sanitaria e sarà assicurata la sorveglianza sanitaria a tutti i soci che ricopriranno nel tempo tali incarichi per più di tre settimane consecutive.

G) DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I dispositivi di protezione individuale identificati sono i guanti monouso. È obbligatorio l'uso di tali dispositivi in tutti i casi di rischio di contatto con liquidi biologici.

Sarà assicurata la presenza di guanti in lattice monouso in tutti i luoghi di lavoro.

H) COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA - PROVINCIA DI TRIESTE

Le tabelle sottostanti descrivono sinteticamente gli adeguamenti a carico di altri soggetti emersi dai sopralluoghi e dall'analisi dei rischi. Il S.P.P.A. avvierà tutte le attività di coordinamento della sicurezza entro il **2004**.

1. FERROVIE

Asilo nido "Il Girasole"
<u>Documentazione</u>
certificato di agibilità
valutazione ex d.lgs 277

conformità impianto elettrico

conformità impianto termico

2. ASS N°1 "TRIESTINA"

Centro Diurno di Riabilitazione

Segnaletica

cartelli uscite

cartelli quadro elettrico

cartelli divieto di fumo

impianto elettrico

fissare le derivazioni a parete

sostituzione cavo lavatrice

Struttura

adeguare metrature

documentazione

certificato di agibilità

valutazione ex d.lgs. 277

conformità impianto elettrico

conformità impianto termico

Residenza di Via San Vito

Segnaletica

cartelli uscite

cartelli quadro elettrico

cartelli divieto di fumo

cartello valvola gas

Struttura

maniglie antiscivolo in bagno
<u>Documentazione</u>
certificato di agibilità
valutazione ex d.lgs. 277
conformità impianto elettrico
conformità impianto termico

Residenza "H"
<u>Documentazione</u>
certificato di agibilità
valutazione ex.d.lgs. 277
conformità impianto elettrico
conformità impianto termico

Residenza "Z"
<u>Struttura</u>
sostituire arredi non ignifughi
ristrutturazione soggiorno
sistemazione piazzale esterno
<u>Documentazione</u>
certificato di agibilità
valutazione ex d.lgs. 277
conformità impianto elettrico
conformità impianto termico

3. COMUNE DI TRIESTE

Comunità "Milcovich"
<u>Impianto elettrico</u>
sistemazione prese volanti nelle stanze
<u>Struttura</u>
sistemazione aspiratori nei bagni
individuare locali atti alla ricarica delle carrozzine elettriche e dei sollevatori
manutenzione sollevatori
<u>Documentazione</u>
certificato di agibilità
valutazione ex d.lgs. 277
conformità impianto elettrico
conformità impianto termico
documentazione relativa all'ascensore

3. EZIT

Sede sociale
<u>Documentazione</u>
certificato di agibilità
valutazione ex d.lgs 277
conformità impianto elettrico
conformità impianto termico

4. ALTRI – CONDOMINIO DI VIA VALDIRIVO

Residenza di Via Valdirivo
<u>Struttura</u>
strisce antisdrucciolo sulle scale ingresso
parapetto scale ingresso

Documentazione

documentazione relativa all'ascensore

I) COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA - PROVINCIA DI UDINE E PORDENONE

1. ASS N. 4

Residenza psichiatrica "Casa del Direttore" - UdineDocumentazione

certificato di agibilità

valutazione ex d.lgs 277

certificato di conformità impianto termico

Struttura

adeguamento impianto elettrico alle norme di legge

sistemazione pavimentazione ed intercapedini

idonee maniglie nei bagni

Residenza psichiatrica di Pagnacco - UdineDocumentazione

certificato di agibilità

valutazione ex d.lgs. 277

certificato di conformità impianto elettrico

Impianto elettrico

sostituzione prese elettriche in varie stanze

Struttura

lavori per apertura foro di ventilazione in cucina

idonee maniglie nei bagni

Residenza psichiatrica di Via Riccardo di Giusto - Udine

<u>Documentazione</u>
certificato di agibilità
valutazione ex d.lgs. 277
certificato di conformità impianto elettrico
certificato di conformità impianto termico
<u>Struttura</u>
lavori per apertura foro di ventilazione in cucina
idonee maniglie nei bagni
mezzi estinzione incendi e loro verifica periodica (dpr 547/55)
richiedere verifica periodica mezzi antincendio

Residenza psichiatrica di Manzano - Udine
<u>Documentazione</u>
certificato di agibilità
valutazione ex d.lgs. 277
certificato di conformità impianto elettrico
certificato di conformità impianto termico

2. ISTITUTO RELIGIOSO PADRI MISSIONARI

Residenza psichiatrica di Via Marangoni - Udine
<u>Documentazione</u>
certificato di agibilità
valutazione ex d.lgs. 277
certificato di conformità impianto elettrico
certificato di conformità impianto termico

Struttura

idonee maniglie nei bagni

3. ISTITUTO RELIGIOSO DI GRADISCA DI SPILIMBERGO

Asilo "Il Mignolo"Documentazione

certificato di agibilità

valutazione ex d.lgs. 277

certificato di conformità impianto elettrico

certificato di conformità impianto termico

4. COMUNE DI SACILE

Asilo nido "Arcobaleno"Documentazione

certificato di agibilità

valutazione ex d.lgs. 277

certificato di conformità impianto elettrico

certificato di conformità impianto termico